

**LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' RESIDENTI NEL COMUNE
DI MONTEROTONDO, FREQUENTANTI GLI ISTITUTI
COMPENSIVI
A.S. 2016/2017 – 2017/2018- 2018/2019**

SOMMARIO:

1.	Premessa	Pag. 3
2.	Riferimenti normativi	Pag. 4
3.	Descrizione e organizzazione del Servizio	Pag. 5-6
4.	Finalità	Pag. 7
5.	Destinatari	Pag. 7
6.	Soggetti coinvolti nel progetto di integrazione	Pag. 8
6.1	Il Dirigente Scolastico e il DSGA	Pag. 8
6.2	I docenti	Pag. 8
6.3	L'Assistente Educativo Culturale - AEC	Pag. 9
6.4	Il Collaboratore Scolastico	Pag. 10
6.5	La famiglia	Pag. 10
7.	Formulazione del progetto e modulistica	Pag. 10-11
8.	Termini e modalità di consegna della modulistica	Pag. 12
9.	Valutazione del progetto	Pag. 13
10.	Disposizioni finanziarie e rendicontazione	Pag. 14
11.	Verifiche e monitoraggio	Pag. 15

1. Premessa

In linea con la normativa di riferimento, (in particolare, gli articoli 3 e 34 della Costituzione, la Legge 118/71, la Legge 517/77, la legge n. 104/92), con le presenti linee guida, il Comune di Monterotondo accoglie una concezione della disabilità secondo la quale essa si definisce ***nell'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale***. Pertanto, promuove un modello di inclusione scolastica degli alunni con disabilità che richiede la massima attenzione al contesto formativo e quindi una progettazione ampia ed articolata, il più possibile lontana da una visione meramente assistenzialistica.

I soggetti istituzionali coinvolti nel processo di integrazione scolastica degli alunni con disabilità sono diversi, diverse le funzioni che essi svolgono e che qualificano il contesto; ma tutti operano per garantire il **diritto allo studio** dell'alunno con disabilità e per alimentare lo sviluppo di una sempre più sentita e condivisa **cultura dell'inclusione**.

Per questo, l'intervento nel campo della disabilità necessita di azioni di rete e di un uso delle risorse umane ed economiche flessibile ed orientato alla domanda della scuola, degli alunni e delle famiglie. Dunque, saper leggere e poi tradurre in interventi efficaci i bisogni degli alunni e di tutti i soggetti coinvolti, richiede competenze di diversa natura e provenienza professionale.

A questo scopo, per l'attivazione **del servizio di autonomia e comunicazione personale (A.E.C.)**, viene valorizzata l'autonomia del contesto formativo nella scelta delle professionalità da coinvolgere, e il Comune di Monterotondo intende sostenere la scuola nella fase di progettazione, realizzazione e verifica degli interventi.

In questo senso il **servizio di autonomia e comunicazione personale** è funzione da promuovere in un'ottica di lavoro di rete a scuola, dalla fase di analisi dei bisogni alla realizzazione di interventi mirati alla verifica dei processi.

Le progettualità all'interno delle quali viene attivato il servizio, dovranno vedere la partecipazione di tutti i soggetti che costituiscono le reti del sistema integrato dei servizi socio-sanitari, in particolare quella del Servizio TSMREE.

Il progetto si fonda sulla convinzione che il percorso di istruzione del primo ciclo sia particolarmente rilevante nella costruzione e nello sviluppo del complessivo *progetto individuale* dell'alunno con disabilità. A tal fine risulta fondamentale il rapporto di collaborazione tra scuola, famiglia, ASL e tutti i servizi del territorio che hanno in carico l'alunno/a, poiché il sistema educativo, sociale e sanitario, se integrato, può fornire quegli strumenti indispensabili per la valutazione dei bisogni della persona ai fini dell'integrazione scolastica e più in generale per il suo progetto di vita.

Si ritiene utile sottolineare che la costruzione del progetto deve trovare la sua esplicitazione nella formulazione e nell'aggiornamento del **P.E.I.** (Progetto Educativo Individualizzato) di ogni alunno coinvolto; esso è l'atto di programmazione comprendente le indicazioni principali sulle azioni e misure in ambito scolastico, nell'area della socializzazione e nella riabilitazione. (*art. 3 Intesa Stato-Regioni 20 Marzo 2008*) e nel PAI – Piano annuale di Inclusione - complessivo di Istituto (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13).

Tutte le azioni di rete e sistema che sono o saranno messe in campo incentivano l'efficacia degli interventi e rappresentano gli strumenti utili per affinare l'elaborazione, l'attuazione e la verifica congiunta tra enti di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (*Rif. Legge n.104 del 1992 art. 13 e 14, Legge n. 328 del 2000 art. 19*).

2. Riferimenti normativi

ANNO	RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
1948	ART. 3 e 34	Costituzione della Repubblica Italiana
1975	C.M. 8 agosto 1975, n. 227	Interventi a favore degli alunni handicappati
1977	L. 4 agosto 1977, n. 517	Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
1983	C.M. 22 settembre 1983, n. 258	Indicazioni di linee di intesa tra scuola, Enti locali e UU.SS.LL. in materia di integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap
1990	L. 8 giugno 1990, n. 142	Ordinamento delle autonomie locali
1992	L. 5 febbraio 1992, n. 104	Legge – quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
1994	DPR 24 febbraio 1994	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
1994	D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297	Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
1998	D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59
1999	DPR 8 marzo 1999, n. 275	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
2000	D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267	Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali
2000	L. 8 novembre 2000, n. 328	Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
2000	L. 10 marzo 2000, n. 62	Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione
2001	L. 18 ottobre 2001, n. 3	Modifica del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione
2001	Nota MIUR del 30 novembre 2001, n. 3390	Assistenza di base agli alunni in situazione di handicap
2006	D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.
2008	Delibera Giunta Regionale del Lazio del 17 ottobre 2008, n. 731	Recepimento del documento sancito dalla Conferenza unificata concernente: "Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alle modalità ed ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità", del 20 marzo 2008. (Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131).
2009	Nota MIUR del 4 agosto 2009, n. 4274	Linee guida per l'Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità
2010	L. 8 ottobre 2010, n. 170	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
2011	Decreto Ministeriale 12 luglio 2011	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
2012	Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012	"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"
2012	Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2013	C.M. 6 marzo 2013, n. 8	Indicazioni operative Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
2014	Circolare Regione Lazio n. 212522 del 08/04/2014	Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica alla circolare n. 18157/D4/00 del 13.02.2009

3. Descrizione e organizzazione del servizio

Il servizio di assistenza (A.E.C.) si realizza nel contesto scolastico attraverso attività che integrano funzioni e compiti che la stessa scuola esercita e persegue.

Nello specifico, il Comune di Monterotondo finanzia progetti, formulati dagli Istituti, che si concretizzano in interventi di operatori specialistici, funzionali ad una organizzazione coerente ed ottimale di tutte le risorse.

Gli obiettivi degli interventi si differenziano e si definiscono sulla base delle peculiarità di ciascun alunno, e sono finalizzati alla promozione di una cultura dell'inclusione in tutta la scuola.

Lontano da un modello meramente assistenzialistico, l'A.E.C. (Assistente Educativo Culturale) svolge prevalentemente un'azione che concorre, insieme a quella di altri operatori scolastici, al processo di integrazione nel contesto scolastico, alla qualità del progetto di vita dello studente e alla qualità della relazione tra l'alunno e la scuola. Le ore di assistenza saranno impiegate per svolgere azioni coerenti con i PEI dei destinatari, dunque, sia per coinvolgere direttamente gli alunni in attività di vario genere, sia per supportare l'alunno in altri momenti (uscite didattiche, gioco, laboratori, ecc.) finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Ai fini della buona riuscita del progetto, risulta di fondamentale importanza l'individuazione degli obiettivi iniziali e dunque dei destinatari del servizio. La scuola e le altre agenzie connesse al processo di integrazione (famiglia, ASL, e il Comune di Monterotondo) decidono in merito all'utilità dell'attivazione del servizio per facilitare il percorso di un alunno con disabilità.

Per alcuni alunni, i cui livelli di autonomia entro il contesto scolastico sono particolarmente critici, l'assistenza educativa culturale promuove una fondamentale mediazione alla comunicazione e attiva processi di scambio e partecipazione alla vita scolastica, altrimenti preclusi.

Per altre situazioni, in cui l'alunno ha raggiunto competenze a convivere con le regole scolastiche e in cui il contesto sa definire meglio gli specifici obiettivi formativi, l'assistente opera monitorando i processi di relazione nei gruppi, attivando strategie per prevenire eventuali momenti critici, supportando la scuola e il corpo docente nell'analisi della situazione, nella riflessione e nella programmazione.

Nell'esercizio della sua autonomia, la scuola può inoltre organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della **flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi**, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata (Rif. Legge n. 104/92 art. 14 comma 1 lett. B), avendo cura di evitare la costituzione di laboratori che accolgano esclusivamente alunni con disabilità, e privilegiando didattiche laboratoriali integrate. (Rif. Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero della Pubblica Istruzione, 4 agosto 2009 n. 4274).

Rimane all'Istituto scolastico il compito di definire gli ambiti d'intervento e gli obiettivi da raggiungere, di predisporre la verifica dell'efficacia dei processi attivati.

- A tale scopo, qualora siano presenti più operatori, dovrà essere nominato un **Coordinatore degli assistenti (A.E.C.)**, con funzioni aggiuntive di interfaccia entro la scuola e tra gli operatori stessi.

Per la piena ed efficace realizzazione del Progetto, è di fondamentale importanza la presenza di personale qualificato e con adeguata esperienza nell'ambito degli interventi che si intende realizzare.

Il reperimento degli assistenti (A.E.C.) da parte delle istituzioni scolastiche avverrà secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Si precisa che, per il personale che opererà all'interno del progetto, le istituzioni scolastiche sono tenute al rispetto della normativa vigente in materia di rapporti di lavoro. Si precisa altresì che la funzione dell'assistenza (A.E.C.) non rientra nell'ambito dei compiti specifici del docente.

Nell'affidare il servizio oggetto delle presenti linee guida, si suggerisce all'istituzione scolastica di esplicitare i criteri di selezione dell'offerta e se ne riportano alcuni che appaiono particolarmente significativi:

- esperienza comprovata, in particolare entro i contesti scolastici, nel campo degli interventi rivolti a soggetti con disabilità e/o con bisogni educativi speciali;
- carta dei servizi che espliciti l'approccio metodologico utilizzato, le strategie privilegiate, le professionalità già presenti e disponibili;
- l'impegno dichiarato al rispetto della normativa contrattuale di riferimento in materia previdenziale e di lavoro;
- la dotazione, nelle risorse umane, di staff tecnico-scientifico con formazione ed esperienza nel campo dell'assistenza a soggetti con disabilità e bisogni educativi speciali, con comprovate esperienze precedenti e adeguati titoli abilitativi;
- l'adozione di procedure di monitoraggio, verifica e valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- l'attivazione di iniziative di aggiornamento, formazione e supervisione del proprio personale.

Nella scelta del personale AEC la scuola avrà cura di favorire la continuità della relazione provvedendo alla conferma del personale che ha impostato, nei precedenti anni scolastici, percorsi positivi ed efficaci. Il valore aggiunto della continuità è da intendersi anche relativamente al complesso del servizio reso e alla valutazione degli obiettivi di inclusione raggiunti nella scuola, intesa come comunità educante..

Nei luoghi istituzionali competenti alla stesura e agli adeguamenti del PEI, si potranno valutare iniziative e decisioni, orientate a valorizzare processi efficaci e azioni coerenti con il progetto educativo, compresa la scelta e la continuità dell'operatore.

Resta inteso che una volta avviato il servizio, secondo le modalità di affidamento scelte dall'Istituto ad inizio anno e in assenza di disservizi tali da comportarne una eventuale modifica, è preferibile mantenerne la continuità fino alla fine dell'anno scolastico.

Nel ribadire che la modalità di gestione e di affidamento del servizio è a discrezione dell'Istituzione Scolastica, in linea con la vigente normativa riguardo gli appalti pubblici di forniture e servizi, qualora si prescelga di inquadrare l'attività da affidare come appalto di servizi, è possibile fare riferimento all'art. 217, dlgs. 50-2016.

- **Qualora l'Istituto disponga di una procedura di gara ad evidenza pubblica, nel bando dovrà essere fatto specifico riferimento al progetto di assistenza (A.E.C.) presentato al Comune di Monterotondo e alle linee guida dell'Ente.**

Laddove il servizio venga affidato ad un ente gestore, il coordinamento resta comunque demandato all'istituzione scolastica che richiede il finanziamento, attraverso la responsabilità del dirigente scolastico e di un docente nominato referente del progetto. L'Istituto scolastico rimane il committente del progetto anche in merito alle comunicazioni e ai rapporti con il Comune di Monterotondo.

Si sottolinea che, come ribadito dalla normativa recente (legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 10 c.5), è in sede di **GLH** che si formula e si aggiorna il PEI di ciascun alunno con disabilità, documento attraverso il quale vengono elaborate le proposte per l'individuazione delle risorse necessarie, come le ore di insegnante di sostegno finalizzate all'area dell'educazione e istruzione e di tutte le altre risorse professionali per l'integrazione dell'alunno e la sua assistenza (come l'AEC e il collaboratore scolastico), oltre che dei materiali, degli ausili necessari, delle indicazioni e scelte metodologiche mirate.

In coerenza con la direttiva del MIUR del 27 Dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", gli Istituti comprensivi predispongono un piano (P.A.I.), finalizzato alla migliore inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (alunni certificati ai sensi della legge n. 104/92, alunni con DSA, alunni con altri disturbi evolutivi specifici) attraverso un'organizzazione interna che prevede l'attivazione di un gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica (G.L.I.). L'assistenza (A.E.C.) per gli alunni con disabilità si inserisce in questo complesso sistema di azioni finalizzate a realizzare e promuovere una cultura complessiva e sempre più condivisa dell'inclusione.

4. Finalità

Le presenti Linee Guida vogliono essere uno strumento per facilitare e rinsaldare la collaborazione istituzionale; esse si pongono come quadro di riferimento per consolidare, rinnovare e mantenere viva la cultura dell'accoglienza nella scuola, valorizzando anche il ruolo delle famiglie, in qualità di soggetti attivi e decisivi per l'efficacia dei percorsi di integrazione.

Finalità irrinunciabile e permanente delle presenti Linee Guida è quella di sostenere lo sviluppo delle potenzialità da parte di ciascun bambino/alunno nei diversi tipi di apprendimento, nella comunicazione, nell'autonomia personale, nella relazione con gli altri e nella socializzazione.

Si intende altresì contribuire ad evidenziare il valore della presenza dell'alunno con disabilità come risorsa didattica e formativa anche per il gruppo classe nel quale è inserito e per il contesto scolastico nel suo insieme; favorire la continuità educativa, contribuire alla realizzazione del complessivo progetto di vita di ciascun alunno con disabilità.

5. Destinatari

Sono destinatari del progetto di assistenza (A.E.C.) gli alunni con disabilità certificata che frequentano le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, e residenti nel Comune di Monterotondo.

La persona con disabilità è chi presenta un handicap fisico e/o psichico, stabilizzato o progressivo, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

La persona con disabilità ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza dell'handicap, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.

Qualora l'handicap singolo o plurimo abbia ridotto l'autonomia personale correlata all'età in modo da rendere necessario un intervento permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume valore di gravità (*Rif. Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 art. 3 commi 1-2-3*).

Gli accertamenti relativi all'handicap, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale e alla capacità complessiva individuale residua sono effettuati sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente (*Rif. L. 104 del 5 febbraio 1992 art. 4 e D.P.C.M. 23/02/06, N. 185, ART 2, Circolari della Regione Lazio n. 212522/2014 e n. 12557/2015*).

- Fermo restando il rispetto della normativa in merito al diritto allo studio e all'integrazione scolastica, si precisa che **la presenza di una condizione di disabilità certificata non giustifica necessariamente la richiesta del servizio. La scelta dell'attivazione del servizio e dei relativi destinatari del progetto, dovrà essere operata considerando l'effettiva utilità per ciascun caso di fruire dell'assistenza (A.E.C.). Tale scelta verrà effettuata nel contesto di un lavoro di gruppo che vede nel GLH d'Istituto e nei singoli GLHO i momenti istituzionali privilegiati di attuazione.**

Si sottolinea l'importanza di verificare l'effettiva presenza dei requisiti di accesso e della documentazione sanitaria prima di effettuare la richiesta.

6. Soggetti coinvolti nel progetto di integrazione

6.1 Il Dirigente Scolastico e il DSGA

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'attività educativa e didattica dell'Istituto per tutti gli alunni iscritti e assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e formativa, quindi ne ha la rappresentanza legale ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e della qualità dell'organizzazione del servizio offerto all'utenza (Rif. art.25 del D.Lgs. n.165/2001).

Si sottolinea che, come indicato nelle Linee guida per l'integrazione degli alunni disabili del 2009, il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è inclusivo quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare la possibilità di dare *risposte precise ad esigenze educative individuali*; in tal senso, la presenza di alunni disabili non è un *incidente* di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti.

In coerenza con la programmazione predisposta, il Dirigente Scolastico impegna le risorse economiche stanziare dal Comune di Monterotondo per fornire agli alunni con disabilità destinatari gli interventi specialistici ,realizzati da operatori qualificati avendo cura di verificare i processi e i risultati.

Il Dirigente Scolastico garantisce inoltre, insieme al DSGA, il rispetto dei tempi delle procedure amministrative ai fini della pronta attivazione del servizio, della produzione delle rendicontazioni per acconto, saldo e pagamento degli enti gestori.

A tale proposito si precisa che il Dirigente scolastico e il DSGA favoriscono una più efficace ed efficiente erogazione del servizio di assistenza (A.E.C.) procedendo alla verifica mensile della presenza di eventuali residui tra le ore programmate di servizio e le ore effettivamente svolte. Potrà essere predisposto l'utilizzo di eventuali residui di ore, tenendo presente che l'impiego delle risorse economiche rimane vincolato ai periodi indicati nell'atto amministrativo ovvero negli atti amministrativi con cui viene concesso il finanziamento da parte del Comune di Monterotondo.

Nell'esercizio della sua funzione, il Dirigente Scolastico assicura che tutte le misure e gli interventi relativi all'integrazione degli alunni con disabilità, realizzati anche attraverso l'assistenza (A.E.C.), siano esplicitati nel **POF d'Istituto e nel PAI**, in coerenza con quanto specificato dal punto 2 della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 "Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative".

La leadership dirigenziale si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte ad evidenziare l'effettivo impegno del Dirigente e dell'istituzione scolastica nelle tematiche relative ai processi di inclusione scolastica(come per esempio corsi di formazione per Docenti e Personale ATA, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti, iniziative per il coinvolgimento dei genitori e del territorio, costituzioni di reti di scuole per obiettivi concernenti l'inclusione, ecc.).

6.2 I Docenti

Si accoglie il presupposto che "Si è integrati/inclusi in un contesto quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni *accanto* agli altri. E tale integrazione, nella misura in cui sia sostanziale e non formale, non può essere lasciata al caso, o all'iniziativa degli insegnanti per le attività di sostegno, che operano come organi separati dal contesto complessivo della classe e della comunità educante." Gli interventi educativi e didattici per gli alunni con disabilità sono pertanto

da considerare di competenza di tutti i docenti. Tali interventi si coordinano con quelli dell'assistenza scolastica, in un'ottica integrativa dei differenti ruoli e funzioni. I docenti curricolari e di sostegno predispongono insieme la programmazione dell'offerta didattica tenendo conto dei bisogni, delle capacità e delle criticità degli alunni con disabilità presenti nella classe. Inoltre, tanto nel caso in cui l'alunno segua, in accordo con la famiglia, la programmazione didattica della classe, quanto quella per obiettivi minimi o programmazione differenziata, tutto il consiglio di classe partecipa congiuntamente alla definizione e alla verifica del processo e degli esiti.

La documentazione relativa alla programmazione in parola deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo e formativo concordato e pianificato.

6.3 L'AEC - Assistente Educativo Culturale

L'assistente (A.E.C.) è funzionale ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità ed interviene per potenziare le capacità dello studente in ambiti quali l'autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali.

L'assistente integra la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni ma valorizzando i diversi ambiti di competenza.

L'AEC orienta gli obiettivi del proprio intervento allo sviluppo di relazioni efficaci entro il contesto scolastico e formativo, in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo di competenze dell'alunno e di tutti coloro che sono coinvolti nei processi scolastici per l'integrazione.

Il Comune di Monterotondo sostiene la figura dell'assistente (A.E.C.) come figura specialistica che svolge azioni quali:

- a. collaborare alla stesura e all'aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato, partecipare ai G.L.H e ai momenti di lavoro di équipe della scuola;
- b. programmare, realizzare e verificare interventi quanto più integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, coordinandosi con insegnanti curricolari e di sostegno e partecipando costruttivamente alle attività della classe;
- c. supportare l'alunno nelle sue difficoltà e promuovere la sua autonomia, proponendo strategie per perseguire le finalità formative e di sviluppo complessivo della persona;
- d. favorire la socializzazione tra pari; a questo scopo e ai fini dello sviluppo di una cultura dell'inclusione, l'assistente può promuovere processi in cui trova spazio il modello del "compagno tutor", efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni;
- e. supportare interventi coordinati tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e altre attività sul territorio, gestiti da enti pubblici e privati, in coerenza con quanto formulato nel PEI e in considerazione del più generale progetto di vita dello studente;
- f. collaborare all'analisi delle richieste delle famiglie e alla promozione di relazioni efficaci con le stesse;
- g. contribuire alla realizzazione di percorsi di orientamento e progetti ponte per la scelta del percorso scolastico futuro.

Si ritiene utile sottolineare che l'A.E.C. rappresenta una funzione distinta e non sostitutiva delle altre figure presenti a scuola, quali docenti curricolari, di sostegno e collaboratore scolastico.

In particolare, l'operatore specialistico non può essere in alcun modo adibito a mansioni di assistenza di base, pena la possibile sospensione del finanziamento. È, infatti, compito del Dirigente Scolastico garantire l'assistenza di base attraverso l'organizzazione del personale ATA (Rif. Circolare Ministeriale - Ministero della Pubblica Istruzione - 30 novembre 2001, n. 3390).

6.4 Il collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico fa parte del progetto di integrazione/inclusione, assumendo la responsabilità e la gestione dell'assistenza di base, come definito nella Circolare Ministeriale n. 3390 del 30 novembre 2001, e nel C.C.N.L. vigente. Nella circolare viene sottolineato che il segmento dell'integrazione scolastica dell'assistenza di base, spetta alla scuola e al personale ATA in organico.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività strettamente interconnessa con quella educativa e didattica.

Il collaboratore scolastico partecipa, entro le proprie funzioni, e con la propria professionalità, al progetto educativo dell'alunno e collabora con i docenti, con la famiglia e con gli operatori per favorire l'integrazione. La circolare 3390/2001 chiarisce anche che il Dirigente Scolastico assicura l'assistenza di base e le altre azioni presenti nel PEI, utilizzando tutti gli strumenti previsti, tra cui la formazione e l'aggiornamento del personale ATA e non; tale formazione può essere organizzata ricorrendo ai finanziamenti previsti per la formazione in servizio del personale della scuola o alle risorse finanziarie provenienti dalla legge 440/1997, destinate all'handicap, anche in concorso con "reti territoriali" di scuole, garantendo efficacia ed economicità; ciò, al fine di formare collaboratori scolastici in modo adeguato ad assolvere tutte le mansioni previste nella funzione dell'assistenza di base "non solo nella situazione contingente della presenza di tali allievi, ma anche nella prospettiva della accoglienza futura di alcuni di essi, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità e della continuità del servizio" (CM 3390/2001).

6.5 La Famiglia

"La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale" (*Rif. Linee guida Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, 4 agosto 2009*).

E' pertanto essenziale che la famiglia dello studente con disabilità sia sempre coinvolta in maniera attiva nella progettazione e nella verifica del P.E.I e dunque sempre al corrente degli obiettivi propri del servizio di assistenza (A.E.C.), per il quale è richiesta alla famiglia esplicita adesione.

La scuola dovrà condividere con la famiglia il percorso didattico dello studente e coinvolgerla nella scelta dell'intervento specialistico da realizzare. In particolare, i genitori dell'alunno potranno definire insieme alla scuola gli obiettivi da perseguire anche grazie all'assistenza (A.E.C.), in linea con il complessivo progetto di vita della persona.

Il Dirigente scolastico dovrà garantire che la famiglia sia informata del progetto di integrazione presentato al Comune di Monterotondo e della programmazione conseguente al finanziamento.

7. Formulazione del progetto e modulistica

Per richiedere il servizio, le Istituzioni scolastiche dovranno compilare e sottoscrivere i files elaborati dal Comune di Monterotondo per l'anno scolastico consistenti in:

- Il **progetto di assistenza (A.E.C.)** contenente i dati dell'istituzione scolastica richiedente e la definizione degli obiettivi del progetto;
- La **scheda dei destinatari**, per ogni alunno per il quale si intenderà attivare l'assistenza (A.E.C.) , con relative certificazioni sanitarie.

I file sono scaricabili dal sito del Comune di Monterotondo www.comune.monterotondo.rm.it

Scheda destinatario

La *scheda destinatario* è lo strumento per la formulazione di progetti individualizzati ai fini dell'integrazione in cui è prevista la figura dell'AEC. La scuola dovrà compilare la scheda per ciascun ordine scolastico del servizio riportando una sintesi del progetto educativo e dell'intervento di assistenza che si intende realizzare.

L'attenta compilazione delle schede dei destinatari è funzionale ad una valutazione da parte del Comune di Monterotondo più orientata al bisogno e coerente con le misure che l'istituto scolastico intende realizzare.

Alla stesura delle schede dei destinatari provvederà il docente referente in stretta collaborazione con il gruppo di lavoro operativo, che vede coinvolto l'AEC e tutti i docenti curricolari.

Quanto riportato nelle schede dei destinatari deve essere coerente con quanto formulato nel PEI dello studente.

Per gli alunni del primo anno, nel progetto andranno formulate ipotesi di lavoro sulla base della documentazione pervenute dall'istituto scolastico di provenienza.

Ai fini della valutazione del progetto, per gli alunni per i quali intende attivare il servizio, l'istituto dovrà considerare le effettive situazioni certificate per le quali la normativa vigente prevede l'attribuzione della risorsa dell'assistente all'autonomia e comunicazione personale e dovrà procedere ad un'attenta valutazione delle reali esigenze in merito al servizio.

Certificazioni sanitarie:

E' importante specificare che alla luce delle circolari della Regione Lazio n. 212522/2014 e n. 12557/2015, il Comune di Monterotondo intende orientarsi alle esigenze di chiarezza in merito all'individuazione, tra gli alunni con bisogni educativi speciali, delle situazioni con certificazioni sanitarie che attestano uno stato di disabilità ai sensi della legge n. 104/92 (art. 3 comma 1, comma 3).

La richiesta di servizio per un alunno non è giustificata dalla sola condizione di disabilità certificata. E' soprattutto la progettazione in capo al PEI che motiva il suo inserimento tra i destinatari degli interventi.

Alle schede dei destinatari, debitamente compilate, dovranno essere allegare **per gli alunni nuovi destinatari del servizio:**

- 1) **Verbale di accertamento dell'handicap**, secondo le modalità previste dall'INPS, come indicato dall'art. 20 del D.L. n.78/2009 convertito nella Legge 102 del 3 Agosto 2009.
- 2) **Certificazione ai fini dell'integrazione scolastica e possibilmente diagnosi funzionale** aggiornata, redatte dall'equipe multidisciplinare del TSMREE della Asl di residenza dell'alunno.

Si specifica che per **alunni nuovi destinatari** si intendono i nuovi iscritti e coloro che negli anni precedenti non erano compresi nel progetto di assistenza (A.E.C.).

Si precisa altresì che per gli alunni con disabilità intellettiva, neuromotoria, neuropsicologica e disturbo generalizzato dello sviluppo di tipo autistico, per i quali la famiglia non è ancora in possesso del verbale di accertamento dell'handicap, sarà sufficiente allegare la domanda di accertamento, insieme alla certificazione ai fini dell'integrazione scolastica e la diagnosi funzionale. Per tali condizioni di disabilità, qualora il verbale e/o le certificazioni risultino invece scadute, possono essere considerate valide quelle agli atti, provvisoriamente fino alla successiva revisione.

Per le altre aree diagnostiche resta inteso che è necessario, per accedere al servizio, il verbale di accertamento dell'handicap, la certificazione ai fini dell'integrazione scolastica e la diagnosi funzionale, documenti che rimangono validi, ai fini della valutazione, fino alla loro data di scadenza.

Nei casi di grave svantaggio, che comprometta la stabilità emotiva di un minore, può essere assegnato un AEC qualora ci sia una presa in carico da parte del Servizio Sociale del Comune di Monterotondo comprovata da una relazione che ne ravvisi il reale bisogno.

N.B. Ogni **variazione del progetto** inviato, in merito a destinatari, interventi, nominativi dei referenti e recapiti dell'istituto, andrà comunicata durante il corso dell'anno scolastico, all'amministrazione del Comune di Monterotondo, ad integrazione e/o modifica del progetto presentato.

In particolare, si sottolinea che l'attivazione del servizio per nuovi destinatari non presenti nel progetto iniziale, potrà avvenire solo successivamente alla valutazione dei requisiti da parte del Comune di Monterotondo e dunque a seguito dell'invio delle dovute documentazioni necessarie da parte dell'Istituto (scheda destinatario e certificazioni sanitarie).

7.1 “MODELLO DI PROGETTO ASSISTENZA EDUCATIVO-CULTURALE” e relazioni tecniche del servizio

Le relazioni tecniche del servizio e il modello di progetto assistenza educativo-culturale hanno una **finalità di monitoraggio e verifica**, in termini di effettivi destinatari, criteri di distribuzione delle ore e andamento del progetto.

Nel modello di progetto “assistenza educativo-culturale”, la scuola riporterà elementi di analisi delle problematiche e degli interventi attivati dagli operatori con riferimento alle verifiche dell'attuale situazione scolastica, alle eventuali criticità, agli aspetti su cui intervenire in futuro.

Successivamente alla formulazione e alla presentazione del progetto, l'Istituto richiedente riceverà dall'Amministrazione Comunale una comunicazione del finanziamento.

8. Termini e modalità di consegna della modulistica

Il progetto di assistenza (A.E.C.) dell'Istituto Comprensivo e le schede dei destinatari del servizio, redatti secondo i modelli inviati dal Comune di Monterotondo, dovranno pervenire entro il termine del 30 Giugno dell'anno di riferimento.

La trasmissione dei documenti dovrà avvenire esclusivamente **mediante posta elettronica certificata (pec)** all'indirizzo istituzionale del Comune di Monterotondo: comune.monterotondo.rm@pec.it

Per rendere più efficace lo smistamento della posta interna, il mittente deve indicare all'inizio del messaggio della pec l'ufficio destinatario: **“Servizio Politiche Educative”**.

L'oggetto della pec deve riportare la dicitura **“Progetto Assistenza (A.E.C.)”** preceduto dalla denominazione dell'Istituto Comprensivo richiedente. Anche i files allegati al messaggio devono riportare la denominazione dell'Istituto richiedente.

Il messaggio e i documenti allegati vengono ricevuti dal Protocollo Generale dell'Ente che provvederà ad inoltrarli all'ufficio competente.

Per informazioni e comunicazioni è possibile contattare il Responsabile del Servizio Politiche Educative dott.ssa Elena Bossetti ai seguenti recapiti:

- elena.bossetti@comune.monterotondo.rm.it
- Tel 06.90964307

La modulistica che perverrà con modalità diverse da quelle su indicate non sarà protocollata e verrà automaticamente esclusa.

Ai fini di una corretta trasmissione del progetto di assistenza (A.E.C.), si forniscono le seguenti indicazioni:

- Il file del modulo di progetto va **sottoscritto digitalmente** dal Dirigente Scolastico. In mancanza del dispositivo per la firma digitale, lo stesso può essere sottoscritto manualmente e scansionato in formato pdf. In quest'ultimo caso, per attestarne la conformità all'atto cartaceo originale, bisogna riportare in calce al documento la seguente dicitura: *“Ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005 e s.m.i., si attesta che il presente atto è copia informatica di documento cartaceo originale firmato, registrato e conservato presso lo scrivente istituto”*. Per i files relativi alle schede dei destinatari fa

federe la sottoscrizione del modulo di progetto, in cui l'Istituto dichiara il numero di schede allegate.

- Tutti i documenti devono essere in formato **PDF**
- L'oggetto della pec deve riportare la dicitura **“Progetto Assistenza (A.E.C.)”** preceduto dalla **denominazione dell'Istituto richiedente**. Anche i file allegati al messaggio devono riportare la denominazione dell'Istituto richiedente. Esempio: se il progetto viene presentato dall'Istituto Bianchi la denominazione dei files sarà la seguente: istituto bianchi **Progetto Assistenza (A.E.C.)**.pdf; istituto bianchi scheda destinatari.pdf
- La dimensione del messaggio di posta certificata **non deve superare i 15 MB**. Il messaggio è costituito dal modello di progetto e dalle schede dei destinatari (nel caso di un alunno nuovo destinatario il file della scheda del destinatario contiene le certificazioni sanitarie scannerizzate). Qualora si ecceda tale limite, i files allegati non vanno compressi in formato zip, ma devono essere ripartiti in più messaggi, in modo che nessuno superi i 15 MB, avendo cura di aggiungere nell'oggetto della mail la dicitura “quota parte”, con l'indicazione del numero progressivo sul totale (per esempio se la trasmissione dei documenti viene distribuita in 3 messaggi, l'oggetto del primo invio sarà “quota parte 1 su 3 istituto bianchi assistenza (A.E.C.)”, l'oggetto del secondo invio sarà “quota parte 2 su 3 istituto bianchi assistenza (A.E.C.)” e l'oggetto del terzo sarà “quota parte 3 su 3 istituto bianchi assistenza (A.E.C.)”);

Per informazioni e comunicazioni è possibile contattare il personale del Servizio Politiche Educative.

9. Valutazione del progetto

Il nucleo di valutazione dei progetti è costituito, anche a garanzia della validità delle certificazioni di disabilità, dal responsabile e dall'assistente sociale del servizio TSMREE della ASL RMG e dal Responsabile Servizio Politiche educative e dall'assistente sociale del Comune di Monterotondo.

Ai fini della valutazione del progetto, si ribadisce la convinzione che la cultura dell'integrazione promuove un utilizzo delle risorse che non corrisponde ad un intervento in cui l'operatore è a servizio esclusivo di un singolo alunno, in un'ottica meramente assistenziale e di copertura di ore di frequenza; la funzione dell'assistente viene infatti esercitata entro il contesto scolastico ed in sinergia con il sistema. L'assistenza (A.E.C.) va quindi intesa come un servizio che si realizza entro un progetto, per promuovere la qualità dell'inclusione scolastica. In quest'ottica, l'intervento dell'AEC può assumere, a seconda del bisogno, declinazioni quali il lavoro mirato con il singolo alunno, azioni su gruppi di alunni che promuovano relazioni inclusive e didattica integrata, consulenza e collaborazione più diretta con il corpo docente. In ogni caso, l'azione dell'assistente va pianificata secondo una prospettiva progettuale per obiettivi.

La valutazione terrà conto di quanto dichiarato dall'Istituto nel modello di progetto, in termini di obiettivi, metodologie, prassi innovative e promozione del rapporto con il territorio e le famiglie.

Per i singoli alunni verrà preso in esame quanto dichiarato nelle schede destinatario e nelle certificazioni sanitarie allegate, considerando gli esiti del quadro diagnostico nell'area dell'autonomia, della comunicazione, delle capacità cognitive e di socializzazione.

L'importo da assegnare a ciascun Istituto Scolastico tenuto conto delle risorse iscritte in bilancio dal Comune di Monterotondo, sarà quantificato sulla base dei seguenti parametri e criteri:

1. il numero delle ore complessive annue, per convenzione pari a **35 settimane** per la scuola primaria e secondaria di I grado e **38 settimane** per la scuola dell'infanzia;
2. il monte ore viene valutato considerando la progettualità generale dell'istituto comprensivo e le singole progettualità documentate nelle schede dei destinatari, le relative certificazioni sanitarie, le ore di insegnante di sostegno alla classe e le ore di frequenza a scuola dell'alunno.

La distribuzione del monte ore dovrà considerare l'intervento dell'Assistente entro l'orario scolastico, la sua partecipazione alle riunioni di GLH, i laboratori con la classe, eventuali uscite didattiche, viaggi di istruzione e azioni di coordinamento.

E' importante che l'Istituto preveda, fin dalla fase iniziale di distribuzione delle ore, i diversi momenti didattici in cui l'assistenza (A.E.C.) risulterà utile alla realizzazione del progetto, considerato nella sua articolazione.

Si specifica che, al fine di garantire la partecipazione dell'alunno alle uscite didattiche, è compito della scuola predisporre tutte le azioni e misure necessarie, inclusa l'individuazione di un accompagnatore che può essere un qualunque membro della comunità scolastica (Rif. art. 8, comma 2, C.M. 291/1992).

Il Comune di Monterotondo comunicherà agli istituti scolastici, a seguito della valutazione, **l'attribuzione di un budget** complessivo del progetto e sarà l'istituto a garantire la più utile distribuzione delle ore per il perseguimento degli obiettivi d'integrazione, in linea con i piani educativi individualizzati e tenendo conto dei livelli di inclusione del contesto scolastico.

Si specifica altresì che il Comune di Monterotondo potrà prendere in esame ogni richiesta di supplemento di ore di servizio che perverrà successivamente alla presentazione del progetto, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Resta inteso che si darà priorità alle domande relative a nuove iscrizioni e a situazioni particolarmente critiche, opportunamente documentate.

10. Disposizioni finanziarie e rendicontazione

Il Comune di Monterotondo a seguito dell'assegnazione di cui all'art 9, invierà agli istituti richiedenti comunicazione relativa all'importo del finanziamento autorizzato ed impegnato, con l'indicazione delle modalità di erogazione dello stesso entro il mese di luglio.

L'amministrazione provvederà, entro il mese di ottobre, all'erogazione di un acconto del 30% del finanziamento complessivo concesso, previa ricezione di:

- lettera a firma del Dirigente scolastico attestante la dichiarazione di inizio attività ed indicante le coordinate bancarie dell'Istituto;
- copia del contratto stipulato tra l'istituto e l'Ente Gestore del Servizio;

I ratei successivi all'acconto saranno erogati secondo le seguenti modalità:

- Ulteriore acconto del 30% sull'importo globale concesso entro il mese di marzo;
- Saldo del 40% a seguito della rendicontazione del servizio da parte dell'Istituto Scolastico entro il mese di luglio.

Si ritiene utile sottolineare che:

- per la rendicontazione saranno disponibili dei modelli predisposti dall'Amministrazione Comunale,
- la rendicontazione dovrà fare riferimento alle ore di servizio effettivamente svolte che non potranno superare la quota di finanziamento assegnata dal Comune di Monterotondo
- non verranno riconosciute spese non compatibili con l'attività di assistenza (A.E.C.);
- qualora il totale delle spese sostenute e rendicontate fosse inferiore al finanziamento assegnato, verrà liquidata solo la quota fino alla concorrenza della somma indicata in rendiconto;
- la mancata presentazione della documentazione a rendiconto della prima rata "acconto" dell'importo assegnato preclude la possibilità di procedere all'erogazione del saldo;
- eventuali residui del finanziamento concesso non potranno essere utilizzati per l'anno scolastico successivo.

11. Verifiche e monitoraggio

Il Comune di Monterotondo ha la facoltà di effettuare controlli e, se necessario, può richiedere ulteriore documentazione.

L'Ufficio Politiche Educative del Comune di Monterotondo verifica il regolare andamento della gestione finanziaria e amministrativa del progetto di assistenza (A.E.C.) da parte delle istituzioni scolastiche e fornisce, qualora necessario, il supporto per gli aspetti di competenza.

Ferme restando le sanzioni penali per le dichiarazioni mendaci o falsità negli atti, qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato, il dichiarante decade dal diritto al servizio e deve rimborsare i costi del servizio già sostenuti.

Qualsiasi modifica al progetto che avvenga nel corso dell'anno scolastico dovrà essere comunicata all'ufficio Politiche Educative del Comune di Monterotondo;

L'ufficio Politiche Educative effettuerà il **monitoraggio tecnico** per verificare la congruità degli interventi dichiarati e realizzati.

Il monitoraggio si porrà come strumento per la condivisione dei bisogni, delle criticità, delle buone prassi, contribuendo a trovare eventuali nuove strategie di intervento. Inoltre, potrà rappresentare uno strumento di supporto per la rimodulazione dei progetti, qualora necessario, in relazione ai bisogni rilevati e alle effettive disponibilità delle risorse economiche destinate.

In particolare, nel monitoraggio si porrà particolare attenzione alle azioni messe in atto dalle istituzioni Scolastiche, per verificare che siano in linea con quanto pianificato ed abbiamo una ricaduta concreta sul progetto di vita complessivo dell'alunno.

Gli Istituti dovranno inviare la comunicazione della **convocazione del GLI** al personale tecnico dell'Ufficio Politiche Educative del Comune di Monterotondo.

Si fa presente inoltre che la scuola può richiedere, nei casi in cui si ritiene necessario, la partecipazione degli Uffici anche ai **GLH operativi**, inviando la relativa comunicazione in tempi utili.

Monterotondo, XX/XX/2016

Il Dirigente
Dott.ssa Elena Bossetti

Allegati:

- Allegato 1) – Modello Progetto assistenza educativo-culturale
- Allegato 2) – Dichiarazione I°acconto,
- Allegato 3) Dichiarazione II°acconto
- Allegato 4) Dichiarazione saldo attività
- Allegato 5) Scheda destinatari



\\storagesrv\Utenti\
Istruzione\COMUNE\CC



\\storagesrv\Utenti\
Istruzione\COMUNE\CC



\\storagesrv\Utenti\
Istruzione\COMUNE\CC



\\storagesrv\Utenti\
Istruzione\COMUNE\CC